

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscrittoCOSTANTINI MAURO..... nato
a.....ESTE..... prov. ...PD...
il24/07/1958..... e residente inVIA SAN GIROLAMO, 10.....
.....
nel Comune diESTE..... prov. ...PD.
CAP 35042 tel. 0429/600742 fax 0429/600742 email URB.COSTANTINIMAURO@TISCALI.IT
in qualità diTECNICO PROGETTISTA.....
.....
del piano – progetto – intervento denominato:
.....PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MASI (PD).....
.....

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 2299 del 19.12.2014 al primo capoverso successivo al punto 8.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:.....
RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE DEL PAT DEL COMUNE DI MASI.....

DATA

II DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati -con modalità cartacee e informatizzate -per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Presidente Giunta Regionale Veneta - Palazzo Balbi -, con sede in Dorsoduro 3901 30123 Venezia.

Il Responsabile del trattamento è: Dirigente Regionale Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS NUVV VINCA), con sede in Mestre-Venezia, via Cesco Baseggio, 5.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

IL DICHIARANTE

**DICHIARAZIONE LIBERATORIA DI RESPONSABILITÀ
SULLA PROPRIETÀ INDUSTRIALE E INTELLETTUALE**

Il sottoscritto, incaricato dal proponente il piano / progetto / intervento, di elaborare il presente studio per la valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., dichiara che gli atti ed elaborati di cui si compone il predetto studio non contengono informazioni riservate o segrete, oggetto di utilizzazione esclusiva in quanto riconducibili all'esercizio di diritti di proprietà industriale, propri o della ditta proponente il progetto, come disciplinati dal D.lvo 10.2.2005, n. 30 e ss.mm.ii. Dichiara di aver provveduto in tutti i casi alla citazione delle fonti e degli autori del materiale scientifico e documentale utilizzato ai fini della redazione del presente studio. Dichiara e garantisce, ad ogni buon conto, di tenere indenne e manlevare l'amministrazione regionale da ogni danno, responsabilità, costo e spesa, incluse le spese legali, o pretesa di terzi, derivanti da ogni eventuale violazione del D.lvo n. 30/2005 e della L. 633/1941.

Ai fini e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.lvo 30.6.2003, n. 196, dichiara di aver preventivamente ottenuto tutti i consensi e le liberatorie previste dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari nazionali e internazionali in ordine all'utilizzo e alla diffusione di informazioni contenute nello studio, da parte di persone ritratte e direttamente o indirettamente coinvolte.

Riconosce alla Regione del Veneto il diritto di riprodurre, comunicare, diffondere e pubblicare con qualsiasi modalità, anche informatica, ai fini documentali, scientifici e statistici, informazioni sui contenuti e risultati dello studio accompagnate dalla citazione della fonte e dell'autore.

Luogo e data

Firma per esteso per accettazione

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

Il sottoscrittoCOSTANTINI MAURO.....
nata/o a.....ESTE..... prov. ...PD...
il24/07/1958..... e residente inVIA SAN GIROLAMO, 10.....
.....
nel Comune diESTE..... prov. ...PD..
CAP 35042 tel. 0429/600742 fax 0429/600742 email URB.COSTANTINIMAURO@TISCALI.IT
in qualità diTECNICO PROGETTISTA.....
.....
del piano – progetto – intervento denominato
.....PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MASI (PD).....
.....

DICHIARA

- ☐ di essere iscritto nell'albo, registro o elenco
.....
tenuto dalla seguente amministrazione pubblica:
.....;
- di appartenere all'ordine professionale all'ordine "*architetti pianificatori paesaggisti conservatori – sez. A pianificatore territoriale*" della provincia di Padova al n° 2424
- ☐ di essere in possesso del titolo di studio di
rilasciato da il;
- ☐ di essere in possesso del seguente titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento, di qualifica tecnica
.....;

E ALTRESÌ

di essere in possesso di effettive competenze per la valutazione del grado di conservazione di habitat e specie, obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000, oggetto del presente studio per valutazione di incidenza e per la valutazione degli effetti causati su tali elementi dal piano, dal progetto o dall'intervento in esame.

DATA

II DICHIARANTE

Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA

IL DICHIARANTE

Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

*I dati da Lei forniti saranno trattati -con modalità cartacee e informatizzate -per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.
I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.*

Il Titolare del trattamento è: Presidente Giunta Regionale Veneta - Palazzo Balbi -, con sede in Dorsoduro 3901 30123 Venezia.

Il Responsabile del trattamento è: Dirigente Regionale Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS NUVV VINCA), con sede in Mestre-Venezia, via Cesco Baseggio, 5.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA

IL DICHIARANTE

PROVINCIA DI PADOVA



Comune di Masi

Allegato:

**RELAZIONE TECNICA RELATIVA ALLA NON
NECESSITA' DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AMBIENTALE DEL PAT DEL COMUNE DI MASI**

DATA

Giugno 2015

1. Premessa

Con riferimento al Piano di Assetto del Territorio (PAT), la presente relazione illustra la non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) a fronte della presenza nel territorio comunale di siti appartenenti alla Rete Natura 2000.

Gli habitat non sono oggetto di specifiche azioni come descritto nella relazione tecnica allegata del PAT stesso, in quanto le aree in esame rappresentano un dominio separato dal punto di vista idrogeologico rispetto al rimanente territorio comunale.

2. Inquadramento generale

Il comune di Masi si colloca in posizione sud-occidentale nella fascia di territorio che comprende la bassa padovana, compreso tra il centro di Montagnana e il Fiume Adige.

Il comune si estende per una superficie pari a 13,67 km² e confina a nord con il comune di Merlara, a est con il comune di Piacenza d'Adige, a ovest con il comune di Castelbaldo e a sud con il Fiume Adige che lo separa dalla provincia di Rovigo (comune di Badia Polesine).

La popolazione residente è di 1.813 abitanti, chiamati *masieri*.

2.1 Descrizione del territorio

Il comune è attraversato principalmente dalla S.P. 91 "Moceniga" che attraversa quasi a metà il principale centro abitato e lo collega a Piacenza d'Adige; essa procede fino all'innesto con la S.P. 42 "Pisana" in prossimità del ponte sul Fiume Adige che collega Masi alla provincia di Rovigo (comune di Badia Polesine).

La maggior parte del territorio comunale ricopre importanza dal punto di vista del settore agricolo: diffusa è la pratica seminativa per la coltura prevalentemente del mais mentre risultano diffusi i vigneti e i frutteti.

Nel territorio comunale, si rileva la presenza di territori agro-forestali.

2.2 Rete Natura 2000

Il comune di Masi risulta interessato dalla presenza di siti di importanza comunitaria (SIC, rif. Direttiva 92/43/CEE "Habitat") e/o da zone di protezione speciale (ZPS, rif. Direttiva 79/409/CEE "Uccelli"):

- SIC IT3210042 Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine

Si segnala la presenza di altri siti appartenenti alla Rete Natura 2000, con relative distanze:

- ZPS IT3260021 Valgrande - Bosco dei Lavacci (9 km)
- SIC/ZPS IT3260017 Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco (14 km)
- ZPS IT3260020 Le Vallette (12 km)
- SIC/ZPS IT3210016 Palude del Brusà - le Vallette (19 km)
- SIC IT3270017 Delta del Po: tratto terminale e Delta Veneto (16 km)
- SIC IT3270007 Gorghi di Trecenta (9 km)

Per il dettaglio si rimanda alla cartografia in coda alla presente relazione.

3. Descrizione del Piano di Assetto del Territorio

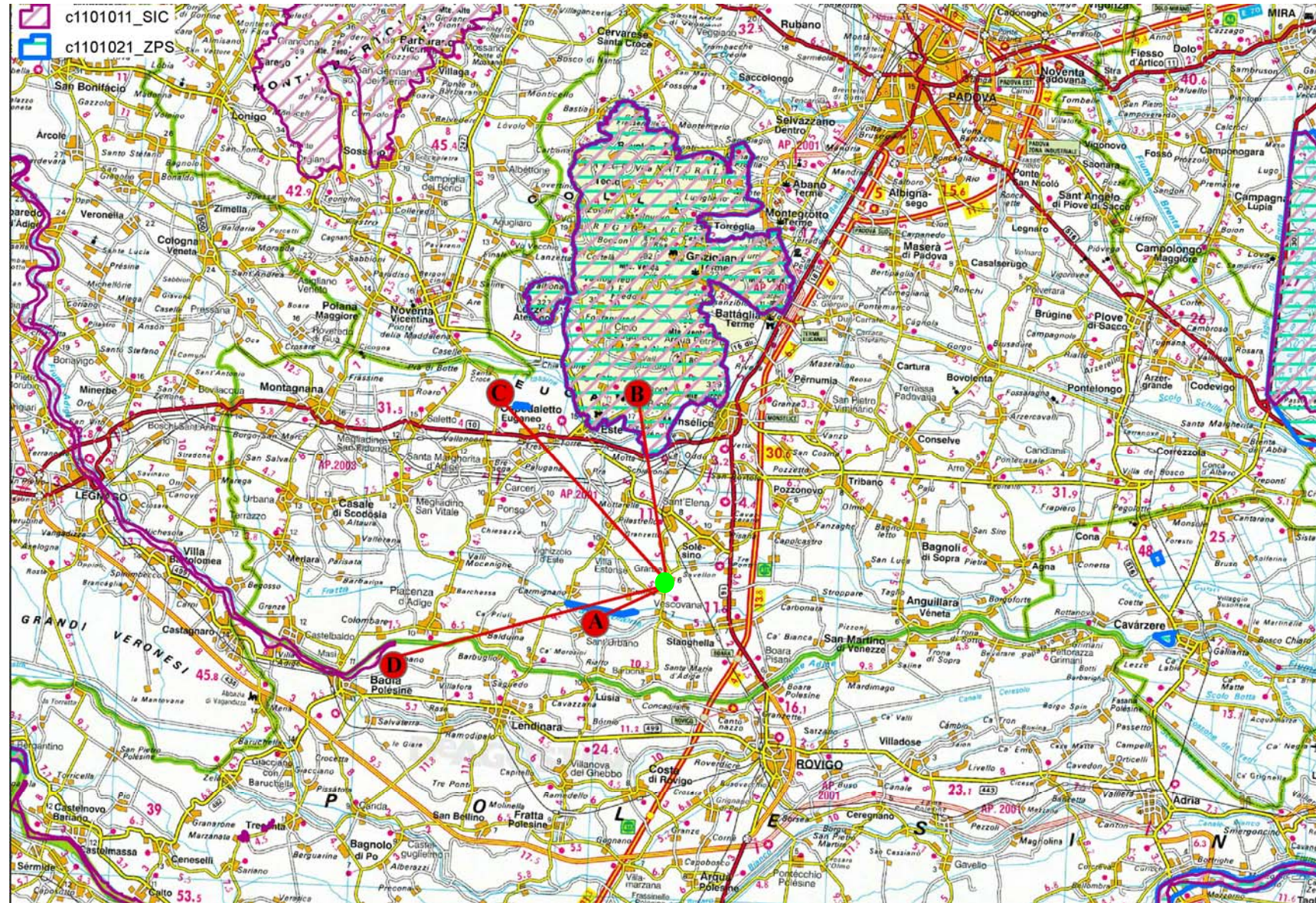
Il progetto del PAT sostanzialmente prevede:

1. il consolidamento del tessuto urbano esistente attorno al capoluogo, con direttrici di sviluppo dell'insediamento residenziale volte principalmente alla ricucitura e al completamento dei margini urbani, con indicazioni dei limiti fisici all'espansione laddove l'eventuale sviluppo deve essere opportunamente contenuto a tutela di valori ambientali e paesaggistici limitrofi. In particolare tale limiti sono specificati e cartografati alla tavola 4 del PAT verso nord, a tutela dell'integrità del tessuto agrario integro, e verso ovest a limitazione dell'espansione verso gli ambiti paesaggistici connessi alla presenza del fiume Adige;
2. la riqualificazione di ambiti già previsti dagli strumenti urbanistici vigenti per l'insediamento di attività produttive. In particolare, oltre a confermare le previsioni del vigente PATI del Montagnanese, il PAT propone anche al riconversione della parte sottoutilizzata di tali previsioni a destinazioni maggiormente coerenti ai valori ambientali determinati dalla presenza del fiume Adige, quindi per attività turistiche, sportive e ricreative;
3. la tutela e valorizzazione del presidio umano del territorio rurale mediante l'individuazione dei nuclei rurali esistenti, che si sviluppano principalmente lungo le direttrici che dai luoghi centrali (**Capoluogo** e **Colombare**) si articolano verso il territorio agricolo, con limitate previsioni di integrazione della struttura esistente, ma con recupero e valorizzazione delle preesistenze (cambi di destinazione d'uso e riqualificazione residenziale);
4. la salvaguardia dell'attività agricola presente, delle sistemazioni morfologiche (idrografia minore, struttura a campi aperti, siepi, filari alberati ecc.) e delle colture ad esse connesse, nonché l'incentivazione di altre attività ad integrazione del reddito, compatibili con le caratteristiche paesaggistico-ambientali; incentivazione di forme di agricoltura ecocompatibili e con pratiche agronomiche che favoriscano il mantenimento degli habitat di specie vegetali ed animali; la promozione dell'uso turistico, culturale, ricreativo e sociale del territorio compatibile con la tutela dell'ecosistema, anche attraverso l'individuazione di percorsi e sentieri tematici; la riqualificazione paesaggistica ed ambientale, anche attraverso le modalità del credito edilizio; la tutela del patrimonio storico, architettonico, archeologico ed identitario; miglioramento dell'equilibrio idraulico mediante previsione di bacini di laminazione connettibili al sistema scolante con interventi ad elevato carattere di naturalità; tutela e riordino dei nuclei e della residenzialità diffusa. Viene di conseguenza individuata in zona rurale (principalmente ATO 3) una ampia fascia di *"prevalente interesse paesaggistico ambientale, aree di connessione naturalistica di 1° e di 2° grado"*;
5. la tutela del sistema paesaggistico ambientale connesso al sistema del fiume Adige non solo mediante l'individuazione delle zone soggette a specifica tutela secondo la normativa vigente, ma rilevando e tutelando anche ambiti marginali limitrofi, dove sono in atto processi di rinaturalizzazione (*isole ad elevata naturalità*);

6. l'organizzazione mediante specifici ATO:

- i. **Ato 1 Capoluogo** dove si concentrano le maggiori dinamiche insediative e le opportunità di integrazione del modello urbano di quartiere anche in relazione al sistema dei servizi. L'ambito è costituito dall'area urbana del capoluogo, dalle zone produttive poste lungo la S.P. 19 e la S.P. 91, e dalle aree periurbane intermedie. Comprende le zone del centro storico, le principali dotazioni di servizi. E' caratterizzato dalla viabilità di perimetro ed attraversamento della Strada Provinciale n. 19 che percorre in senso est-ovest il sistema centrale e della Strada Provinciale n. 91 che l'attraversa in senso nord-sud il sistema insediativo sviluppatosi spontaneamente lungo tale importante via di comunicazione e in corrispondenza della diramazione verso Castelbaldo. L'organizzazione urbana e di quartiere appare ancora in evoluzione in cui gli ambiti pianificati più recenti (in parte ancora in corso di realizzazione) integrano affiancano il sistema precedente prevalentemente organizzato lungo strada, con direttrici a chiusura degli spazi intermedi e a formare un'organizzazione concentrica interna al sistema ortogonale del capoluogo. A est della S.P. 91 La ricostruzione post bellica ha determinato l'insediamento del nuovo centro parrocchiale e successivamente l'insediamento del centro sportivo determinando una polarità addizionale. Nell' ATO n. 1 si concentrano le previsioni insediative di carattere produttivo disposte dal PATI del Montagnanese che il PAT recepisce e conferma;
 - ii. **Ato 2 frazione di Colombare.** L'ambito è determinato dal nucleo insediativo di Colombare, che si sviluppa lungo la S.P. 91 e in particolare dove questa interseca il reticolo ortogonale delle sistemazioni agrarie storicizzate. A carattere prevalentemente spontaneo presenta attività commerciali e piccolo artigianali connesse alla residenzialità, e un tempo era dotata anche di un edificio scolastico. La struttura consolidata si sviluppa prevalentemente lungo strada secondo il reticolo ortogonale con elementi di discontinuità;
 - iii. **Ato 3 Nuclei esterni e zone agricole.** L'ambito è determinato dal sistema rurale del territorio comunale, esterno al centro urbano e del nucleo di Colombare. A sud è delimitato da corso del fiume Adige, mentre a nord è segnato dal Fiume Fratta. Sono presenti i maggiori valori naturalistici e ambientali (*corridoi ecologici primari e secondari, stepping stones*) e gran parte della superficie è classificata "area di connessione naturalistica di 2° grado" dal PATI del Montagnanese. Sono presenti alcuni sistemi insediativi residenziali diffusi di derivazione agricola e che hanno nel tempo perso la connessione funzionale diretta con il settore produttivo primario, ma che mantengono un positivo rapporto con il paesaggio e l'ambiente rurale, anche a presidio della struttura territoriale specifica, in particolare nei nuclei di Carrediana, Borgostorto, Ca' Andriani-Leonore;
7. il dimensionamento del PAT sulla base dell'articolazione in Ato, il quale prevede per l'Ato 1 una potenzialità edificatoria aggiuntiva pari a mc 69.969, per l'Ato 2 pari a mc 10.000, per l'Ato 3 pari a mc 13.800, **per un totale di 93.769 mc complessivi per l'intero territorio comunale.** Il dimensionamento risulta pertanto contenuto e conforme alle reali dinamiche ed esigenze della popolazione insediata. L'articolazione per ATO permette inoltre di controllare i fenomeni distributivi dell'insediamento, favorendo così i percorsi di riqualificazione e riordino del modello urbano di quartiere. La superficie agraria trasformabile si limita a circa mq 92.000.

Topografia dei Siti della Rete Natura 2000 e loro distanza dal sito di progetto



Rappresentazione grafica della distanza in linea d'aria fra il sito in oggetto, il comune di Granze e gli ambiti naturalistici di interesse comunitario (SIC e ZPS) appartenenti alla Rete Natura 2000 limitrofi: (A) ZPS (tipo A) "Valgrande - Bosco dei Lavacci" IT3260021, che si estende a SO nel comune di Sant'Urbano ed è presente parzialmente all'interno del territorio comunale di Granze; (B) SIC/ZPS (tipo C) "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco" IT3260017, il cui estremo meridionale è posto in comune di Este e dista 5.4 km; (C) ZPS (tipo A) "Le Vallette", IT3260020, distante circa 10.5 km (comune di Ospedaletto Euganeo); (D) SIC (tipo B) asta fluviale del "Fiume Adige tra Verona Est e Badia Polesine" IT3210042, a circa 13 km (estesa fino al territorio del comune di Masi);